



IL CARRISTA d'ITALIA

MENSILE - ANNO XLVI - N. 7/8-9/10-11/12 (247°/248°/249°) Lug./Ago.-Sett./Ott.-Nov/Dic. 2005
Sped. in abb. postale (COMMA 20/c - ART.2 - legge 662/96) - filiale di ROMA



XVIII RADUNO NAZIONALE TRIESTE

IL NOSTRO XVIII RADUNO

Nelle giornate del 30 settembre, dell'1 e 2 ottobre abbiamo celebrato il nostro XVIII Raduno Nazionale che è stato magico, irripetibile, certamente diverso da quelli che lo hanno preceduto. Diverso per le rappresentanze di vertice dell'Esercito e della Difesa: il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Sottosegretario alla Difesa Sen. Berselli, i reparti: 6 compagnie carri con Stendardo, ciascuna in rappresentanza dei nostri Reggimenti ed uno squadrone autoblindo Centauro per l'Arma di Cavalleria, nella quale siamo *ordinativamente* presenti.

Poi la città: una città, l'ho già scritto, unica, che si scelse a suo tempo, una Patria sognata: l'Italia, e che fu scenario e platea, entusiasta e commossa a racchiudere soldati di ieri - Noi - e di oggi, fanfare del 6° Reggimento Bersaglieri e della Brigata Alpina "Julia", che diedero voce e sentimento alla nostra presenza. Devo chiudere gli occhi per sognare e rivedere i momenti, gli avvenimenti di queste giornate, per sentire un calore inaspettato, l'abbraccio di Triestine e Triestini che in una suggestione comune ritrovavano i sacrifici, le aspirazioni, i desideri appagati dei nonni, dei remoti parenti da cui discendevano, che avevano offerto martiri, opere, sacrifici e sangue per diventare italiani. Un raduno più grande di noi poiché l'inserimento in questa atmosfera di passato ridivenuto presente, forse progressivamente, e certo con qualche difficoltà, è stato percepito, non so se da tutti ed in quale misura dai nostri carristi. Erano presenti, al seguito del nostro Medagliere che ricordava con le sue medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e le croci di guerra, il nostro tempo in armi, i nostri caduti, i dispersi, il silenzio che cade inesorabile su tutte le cose che furono, ed ecco le nostre sezioni con i loro Labari che per esigenze di spazio non nomino individualmente limitandomi a citare le Regioni di appartenenza: Australia, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige, Veneto Orientale, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna articolate in compatte formazioni, che ritrovarono il passo e la cadenza di un tempo. Così passò e si schierò nella piazza dell'Unità la nostra rappresentanza che sfilò facendo sentire, ad ognuno a suo modo, la nostra gioventù, l'entusiasmo, i giorni e le ore che rappresentano la ricchezza di ogni vita. Quella ricchezza a cui, come a montagne azzurre che diventano sempre più lontane, rivolgiamo con

tenezza lo sguardo mentre si sfogliano le pagine del libro della nostra vita. Un libro che fu riletto con straordinaria, toccante immediatezza nel pomeriggio al Politeama Rossetti. Sullo schermo gigante che replicava nella Piazza dell'Unità le immagini irrompevano verso di noi vivi, rumorosi, aggressivi e tenaci i 38 battaglioni carri che lasciarono scafi bruciati ed ombre fedeli su tutti i teatri operativi della nostra storia; dalla Somalia all'Etiopia, dai Balcani al deserto dell'Africa Settentrionale, dove si arrestarono sentinelle indimenticabili i due battaglioni M11 del 4° Reggimento Carri ed i 20 battaglioni Carri M13, M14 ed M11 delle Divisioni *Ariete*, *Littorio*, *Centauro* da cui molti equipaggi, quasi tutti, non scesero a terra ma rimasero per sempre come ombre, con nel cuore l'antico motto «non ti fidar di me se il cuore ti manca».

Solo in parte - non basta lo spazio disponibile - ho cercato di descrivere quello che questo Raduno riuscì a creare, per quanti avevano anima e memoria, nel mondo fantastico del ritorno dal passato per un momento del Presente.

Finisce così il mio ricordo, come una bella e triste canzone della cantante Ornella Vanoni: «La musica è finita, gli amici se ne vanno». Se ne vanno così, come nuvole colorate che abbelliscono il cielo ma devono andare ad occidente come il sole, i nostri passi, i nostri pensieri, la sottile malinconia che dal trascorrere di ogni cosa discende e, noi, uscendo di scena, ringraziamo commossi. Ringraziamo tutti: le Triestine, i Triestini, le Autorità, noi stessi che riempiamo una piazza che è *Storia* e recitammo, con profonda partecipazione e commozione, la parte di attori che in un tempo lontano animarono la scena del Drama che per loro da altri, dal cielo, dal destino, fu scritto.

Grazie, Trieste.

Gen. Enzo Del Pozzo



RADUNO NAZIONALE A TRIESTE

Egregio direttore,
oltre la metà del mese di Settembre ho ricevuto l'invito a partecipare al Raduno Nazionale a Trieste per il 2 di ottobre, non voglio essere polemico con la Presidenza, la Rivista "Il Carrista" è stata recapitata dopo il venti di settembre, quando si decide una manifestazione nazionale, bisognerebbe avere il programma di massima almeno, non dico 2 mesi prima, ma saperlo in tempo per organizzare ed avvertire i Soci per la partecipazione.

Vorrei che questa manifestazione venga elogiata agli organizzatori, per la preparazione e di tutti i dettagli che hanno inserito perché venisse un Raduno diverso da tutti gli altri.

Ringrazio il Ten. Col. Luigino Boldrin, Presidente di Pordenone, che ha fatto in modo che i partecipanti delle altre regioni, si trovassero al raduno con delle giornate piene, come il concerto eseguito al Teatro Rossetti sabato pomeriggio con le Fanfare dei Bersaglieri, la Banda degli Alpini, ed il coro, la visita alla città, gli alberghi con tutto compreso.

Domenica mattina il raduno è riuscito benissimo e ben organizzato.

Cav. Pietro Aguzzi
Presidente Carrista di Milano

Noi lombardi eravamo troppo pochi: 4 milanesi, 8 monzesi, 4 di Serrate e uno di Pavia. Piemonte 1 di Alessandria. La questione è abbiamo ricevuto troppo tardi "Il Carrista d'Italia".

Caro Aguzzi,
la sua ironia sui consigli che vorrebbe dare alla Presidenza Nazionale sull'organizzazione dei Raduni in merito all'avvertimento ai soci almeno 2 mesi prima non trova alcuna giustificazione ed è inopportuna, perché se lei si fosse bene documentato o meglio informato, come hanno fatto i suoi colleghi, sarebbe stato a conoscenza che il Raduno di Trieste fu organizzato in fretta perché fu presa in considerazione la proposta del Gen. Caso di eseguire la manifestazione unitamente alla festa dei Carristi che lui stesso stava preparando. Ciò avrebbe ridotto

notevolmente i costi. Quindi con il supporto del Gen. Caso abbiamo fatto in tempi stretti il nostro Raduno che è riuscito molto bene, come lei stesso afferma.

Per quanto sopra la pregherei per l'avvenire di evitare di eseguire, pubblicamente sul suo giornale sociale, critiche e affermazioni che altro non fanno che discreditare il nostro Sodalizio.

P.S. All'affermazione in grassetto in calce, rispondo: «Voi lombardi la notizia del Raduno carrista nazionale l'avete ricevuta tardi perché la manifestazione è stata organizzata in fretta per motivi economici».

Le giustificazioni di ritardo della rivista dichiarate dal vostro Presidente non sono accettabili, perché al Raduno erano in molti anche parecchi venuti dal Sud.

* * *

Milano, 14 settembre 2005

Egregio Colonnello
Franco Giuliani

da un po' di tempo la sezione di Milano è in subbuglio perché uno dei soci ha reso di pubblico dominio la notizia falsa che tutti i reduci dei tre battaglioni (XII, IV, LI) della Divisione Littorio erano camicie nere e che erano fuggiti a Tripoli il secondo giorno della battaglia di El Alamein.

Desideravo scriverLe come "Lettere al Direttore" ma mi sono accorto che, senza le dovute spiegazioni all'inizio, il testo diventava troppo lungo. Ho quindi preferito aggiungere a parte un promemoria. Veda Lei quindi cosa può fare per le battute ironiche di cui siamo diventati oggetto noi reduci.

Forse basterebbe un breve e conciso trafiletto sul prossimo numero de "Il Carrista d'Italia", che confermi quanto scritto dal Generale Luciano sul suo libro e che io ho sottolineato a penna, oppure può preparare un articolo (tipo quello di maggio-giugno) per la rivista.

Grazie comunque di tutto ciò che vorrà fare. Ci solleverà da un grosso peso sullo stomaco.

Distinti saluti.

Gianni Ingoglia
Via S. Croce, 2
20122 Milano

* * *

Caro Ingoglia,
le confesso che mi sono alquanto meravigliato sentire che dopo 60 anni che è finita la guerra ci sono ancora diatribe sui nostri carristi della Divisione "Littorio".

In merito vorrei precisare che tutti i combattenti che hanno operato sui nostri carri, indipendentemente dal colore della loro camicia, furono eroi, pari nel coraggio, nella dedizione, e nel sacrificio. All'uopo le ricordo due medaglie d'oro della Divisione corazzata Littorio: il Capomanipolo Lino Zambini del Raggruppamento Carristi e il Tenente Colonnello Salvatore Zappalà del 133° carristi.

Più precisazioni le potrà trovare nei libri editi dalla Presidenza Nazionale del nostro Sodalizio, scritti da ufficiali carristi del passato e del presente, tra i quali gli ultimi tre dal sottoscritto. In merito nel volume "I Carristi" pubblicato nel 1997, a pagina 159 c'è un articolo scritto dal Generale di Corpo d'Armata Enzo Del Pozzo sulla Divisione Littorio, il quale è molto interessante ed istruttivo.

Infine vorrei precisare che la Divisione corazzata "Littorio" ad El Alamein, ed in particolare i Battaglioni XII, IV e LI, era costituita da carristi dell'Esercito italiano dei quali molti perirono gloriosamente.

La "Littorio", come documenta la storia, fu una Divisione gloriosa, ai cui pochi reduci ci si deve rispetto. Come disse Rommel nelle sue memorie: «Ad El Alamein la disperata lotta dei carri italiani del XX Corpo d'Armata (di cui la Littorio faceva parte), contro i pesanti carri britannici vide i nostri camerati battersi con straordinario calore... I carri italiani della Littorio venivano abbattuti uno dopo l'altro dai britannici. La sera del 7 novembre 1942 il XX Corpo Italiano, dopo valorosa lotta, era annientato... perdemmo i nostri camerati italiani, ai quali, bisogna riconoscerlo, avevamo sempre chiesto più di quello che erano in grado di fare con il loro cattivo armamento».

Spero avere esaudito la sua richiesta. Sono comunque a sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

Spett.le Direzione,
consultando il sito Internet
"www.assocarri.it" ho avuto notizia
della pubblicazione del volume "I
Carristi - 70 anni di storia e di vita -
1927/1997" avvenuta nel 1997 in oc-
casione del settantennale della speci-
alità come supplemento alla rivista "Il
Carrista d'Italia".

Gradirei sapere se il volume è anco-
ra disponibile per l'acquisto e cono-
scerne prezzo e modalità di richiesta.

Mi è gradita l'occasione per porge-
re distinti saluti.

Paolo Giovanelli
Via Antonio Gramsci, 13
44011 Argenta (FE)
Tel. e Fax 0532 804000

*Caro Giovanelli,
il volume da lei desiderato è dispo-
nibile presso la Presidenza Nazionale
dell'ANCI al prezzo di Euro 25,00.
Cordiali saluti.*

* * *

*Ci associamo al grave lutto che ha
colpito la Sezione di Varese per la
perdita del suo Presidente, Mar. Ales-
sandro Zambelli, Carrista di fede e di
valore. Pubblichiamo qui di seguito la
sua breve storia, pervenutaci dal Vice
Presidente, Cap. Boletti Vanni.*

*Ringraziamo per l'offerta per la Ri-
vista di Euro 500,00 che l'amico Zam-
belli ci ha lasciato.*

Gentilissimo Direttore,
la Sezione ANCI della sede di Va-
rese ha subito recentemente un grave
lutto fra i suoi iscritti, il giorno 14 ago-
sto 2005 è mancato il *Maresciallo
Carrista Zambelli Cav. Alessandro
della classe 1920.*

Alessandro, oltre che un valoroso
Carrista è stato uno dei fondatori,
l'anima, il Presidente e negli ultimi
mesi per problemi di salute il Presi-
dente "ad honorem" della nostra Se-
zione provinciale di Varese.

Il *Milite Zambelli Alessandro* ha
fatto parte del X Battaglione, 132°
Reggimento Carri della Divisione
Ariete, durante il periodo della guerra
d'Africa Settentrionale partecipando
all'avanzata da Segnali Nord ad El
Alamein.

Partecipò pure alle operazioni belli-
che in Tunisia finendo poi prigioniero
e in seguito, internato in Inghilterra.

Per tutto ciò che ha saputo dare, in
tempo di guerra e di pace e per la sua

grande generosità e bontà di animo,
tutte le persone che lo hanno conosciu-
to, ma in particolare noi Carristi di Va-
rese lo ricordano come un vero e caro
Amico.

La preghierei, caro Direttore, di
pubblicare la sua fotografia (che si al-
lega), nel nostro giornale con un pic-
colo pensiero di ricordo.

*Caro Alessandro, i Carristi di Va-
rese ti ricorderanno sempre per la tua
generosa disponibilità verso tutti, ma
soprattutto ti avranno nel cuore quale
grande e vero amico.*

*Ciao amico Alessandro... arrive-
derci.*

I Carristi di Varese

P.S. Caro Direttore, il Cav. Ales-
sandro Zambelli ha voluto lasciare a
me, come amico Carrista e come Vice
Presidente della Sezione di Varese, al-
cune sue volontà, nel caso ci avesse la-
sciato.

In particolare due di queste riguar-
dano il nostro giornale:

1. Mi ha pregato di farle avere una co-
pia della lettera con la quale il Co-
mandante della 6ª Compagnia del X
Battaglione del 132° Reggimento
Carri Ariete, proponeva l'avanza-
mento al grado superiore "ad hono-
rem" per meriti dell'allora Serg.
Mag. Zambelli Alessandro da tene-
re agli atti del giornale.
2. Mi ha lasciato inoltre, la somma di
Euro 500,00 (Cinquecento/00) da
inviarvi come sostegno al giornale
"Il Carrista d'Italia", somma che ho
versato sul Conto Corrente del gior-
nale.

Certo di aver esaudito le ultime vo-
lontà dell'amico Zambelli Cav. Ales-
sandro porgo a Lei e a tutta la redazio-
ne distinti saluti.

Cap. Cr. Boletti Vanni
Vice Presidente ANCI
Sezione Provinciale di Varese

PROPOSTA DI AVANZAMENTO PER MERITI DI GUERRA AL MAR. ZAMBELLI

Quale Comandante di Compagnia
Comando, di 6ª Compagnia e di Batta-
glione del X Battaglione, 132° Reggi-
mento Carri, Divisione Ariete, durante
tutto il periodo di guerra in Africa Set-
tentrionale dal gennaio al novembre
del 1942, ho avuto alle mie dipenden-
ze il *Sergente Maggiore Zambelli
Alessandro*.



Durante detto periodo, il sottuffi-
ciale addetto all'officina di Btg., ha di-
mostrato, oltre alla sua non comune
capacità tecnica, uno spiccato senso
del dovere ed un encomiabile corag-
gio.

Significativa e oltremodo utile, è
stata la sua opera di recupero dei carri
colpiti od in avaria, durante tutta
l'avanzata da Segnali Nord ad El Ala-
mein.

La sua indefessa attività, il suo spi-
rito di sacrificio, unitamente al suo co-
raggio, sono stati i requisiti essenziali
ed indispensabili per il recupero di
carri in situazioni di vero pericolo du-
rante l'infuriare dei combattimenti.

La sua collaborazione in tale speci-
fico compito è stata, non solo preziosa,
ma utilissima per il proseguo
dell'avanzata.

A completamento ed a dimostrazio-
ne, poi, delle sue qualità non comuni
di altruismo e di alto senso del dovere,
si presentava volontario a sostituire un
sottufficiale capo-carro ferito, ed in ta-
le nuovo incarico si dimostrava all'al-
tezza del nuovo compito, dimostrando
appieno la sua capacità ed il suo co-
raggio, durante tutta la battaglia di El
Alamein.

A carro colpito, ed a battaglia ora-
mai ultimata il *Sergente Maggiore
Zambelli* riusciva a sottrarsi all'accer-
chiamento, già in atto da parte del ne-
mico, ed unirsi alle nostre forze in ri-
piegamento. Successivamente prende-
va parte alle azioni in Tunisia finendo
prigioniero ed internato in Inghilterra.

A mio giudizio, per tutto quanto so-
pra, il *Sergente Maggiore Zambelli
Alessandro* è più che degno per un
avanzamento al grado superiore "ad
honorem".

Il 1° Capitano Anito Cervio

* * *

Brescia, 3 giugno 2005
Egregio Direttore,
sul nostro periodico n. 5/8 anno

2004 era elencato, ne "I generosi Amici della Rivista", anche il mio nominativo con un versamento, *mai fatto*, di 29 Euro.

In data 7 ottobre 2004 il Consiglio della Sezione provinciale di Brescia, per contribuire al potenziamento della rivista, autorizza il versamento della somma di 200 Euro (pari a Lire 387254) che viene effettuato mediante l'invio, sul conto corrente postale numero 13152004, intestato alla Presidenza Nazionale ANCI di Roma.

Nel recente numero 1/2 anno 2005 del nostro periodico, rilevo l'elencazione dei contribuenti generosi senza alcun riferimento al versamento da noi effettuato la fine dello scorso anno.

Non avendo ricevuto da parte Vostra un riscontro di ricezione della somma che abbiamo inoltrato e avendo il dubbio che tale importo non Vi sia stato accreditato, chiedo cortesemente una conferma onde effettuare eventuali ricerche presso le Poste Italiane.

Rimango in attesa di una Sua cortese risposta. Cordiali e ferrei saluti carissimi.

1° Cap.no F. Totaro
Presidente ANCI di Brescia

Caro Presidente,

Le confermo l'avvenuta ricezione della somma di Euro 200,00 versata dalla Sua Sezione per la nostra Rivista, la cui trascrizione sul periodico 5/8 2004 è stata indicata a Suo nome anziché alla Sezione di Brescia.

Colgo l'occasione per ringraziare Lei e tutti i componenti del Consiglio della Sezione provinciale di Brescia.

Cordiali saluti.

* * *

Verona, 1 luglio 2005

Preg.mo Direttore,

mi sento in dovere di ringraziarla per la presentazione del mio libro "I fiori che raccolsi" sul n. 244 della nostra Rivista. Spero che i carristi sparsi in tutta Italia, che ho conosciuto in servizio si ricordino di me.

A tale proposito, chi vuole acquistare il mio libro può farlo scrivendo all'editore Bonaccorso - Via Nicola Mazza, 30 - 37129 Verona.

Le invio una poesia, questa volta in italiano, dedicata a mia figlia Antonella. È un po' lunghetta, ma spero che trovi un po' di spazio sulla Rivista, gliene sarei molto grato, così anche

mia figlia potrà ammirare i versi che le ho dedicato.

Signor Colonnello, la prego di gradire i miei più cordiali saluti, estensibili al Gen. Del Pozzo, anche perché, un po' di anni addietro fu il mio comandante nella Divisione "Centauro" quando prestavo servizio in quel di Solbiate Olona.

Grazie.

Aff.mo Mar. Magg. "A"
Vincenzo Tanzini

Caro Maresciallo,

le auguro che il suo libro, di cui ho fatto la presentazione nel precedente numero della Rivista, abbia il successo che merita. Sono lieto di pubblicare qui di seguito la poesia che mi ha inviato e che ho trovata molto bella.

Auguri e cordiali saluti.

"AI FIORI"

(per mia figlia Antonella)

I fior fur sempre cari
a ogni anima gentile,
massime ne l'aprile
de la fiorita età.

Il greco Anacreonte,
tra calici spumanti,
sciogliea inni sonanti
cinto di rose il crin.

A me, sebbene il tempo
imbiancò il biondo crine,
tra nevi e tra ruine
mi siete cari, o fior.

Nel viridario mio
io vi coltivo ed amo,
e sotto al verno, gramo,
voi mi fiorite ancor.

Pietade almen se un giorno,
su la romita fossa,
rallegrerete l'ossa
del vostro Vate, o fior.

Il cener del mio frale
sarà di nutrimento,
a lo spirar del vento
l'anima a voi verrà.

Quest'anima plasmata,
tutta di luce e canti,
tra le vostre raggianti
corolle albergherà.

Fama è che in oriente,
quando la vergin muore,
vien convertita in fiore
d'alta beltà fulgente.

Oh se potessi anch'io
rivivere tra voi,

là ne' bei lidi, Eoi,
tra splendide Urrì.

Qual gioia più sopravvivere
tra fiori e cose belle,
sotto l'amiche stelle
che ridono dal ciel.

Se ciò mi fia concesso,
onnipotente Iddio,
dal fondo del cor mio
gran preci innalzerò.

Ma forse questi cantici,
queste meste armonie,
non son che fantasie
d'un tormentato cor?

Che importa a me, quest'alma,
allor che un Dio l'ispira,
sembrerà che delira
ma quel che pensa è il ver.

Quando su l'ali d'oro,
del concitato ingegno,
da questo basso regno
sollevo e prendo il vol;

io sento che una forza
cieca, tutto affatica:
forza crudel, nemica
del misero mortal.

Credo che il mondo tutto
non sia che illusione,
e calcolo e ragione,
tomba d'ogni piacer.

Tutt'è mister la vita,
la terra, l'universo,
e sembra tempo perso
volarlo investigar.

Meglio è tornare ai fiori,
ne le smaltate airole,
tra rose e tra viole
il vero ad obliar.

E tu, cara Antonella,
che di bellezza hai vanto,
accetta questo canto
ch'io meditai per te.

Vero ch tu sei l'alba,
ed io sono la sera,
tu sei la primavera,
fiore del mio giardin.

Ecco perché quest'alma,
conserva ancora un raggio
di sol, come nel maggio
dei miei fiorenti dì!

* * *

Carissimo Colonnello,
nell'ultimo numero di "Il Carrista
d'Italia" a pag. 19 c'è l'elenco delle
Sezioni Carristi d'Italia. Nella Regio-

ne Veneto Occ.-Trentino A.A. non compare la Sezione di Villafranca di Verona di cui mi onoro di essere Presidente dal 1969, anno della sua costituzione. È un'omissione casuale o determinata da motivi a me ignoti? Gli iscritti - un tempo numerosi, poiché vi aderivano anche i residenti nel Comune di Valeggio s/M, si sono ridotti a 16, ma solamente 4 - militanti nell'arma durante la guerra 40/45 - partecipano alla modesta attività della Sezione. L'età o meglio gli acciacchi dell'età non ci consentono di partecipare alle innumerevoli e belle iniziative del Presidente Regionale, gen. Pachera, e del Presidente Provinciale Bonazzi. Però non manchiamo mai a commemorazioni o manifestazioni che si svolgono a Villafranca. Gradirei un chiarimento in proposito.

Mi scuso per il disturbo che le arreco e le porgo distinti ossequi.

Ten. Arnaldo Brunetto
Presidente della Sezione
di Villafranca di Verona

Caro Presidente,

Le ricordo che i Soci della sua Sezione non hanno pagato l'abbonamento alla Rivista, pertanto la Sezione, non avendo Soci paganti, non ha ragione di esistere.

Spero che provvederà in merito e saremo così molto lieti di avere ancora la sua Sezione.

Grazie, cordiali saluti.

* * *

Vigona, 31 luglio 2005

Caro Giuliani,

solo ora, dopo tutti gli impegni associativi e personali ai quali si è aggiunto un fulmine che mi ha messo fuori il computer, trovo tempo per scriverti e ad inviarti tutta la documentazione relativa alla proposta di aggiornamento della "Preghiera del Carrista" promessa.

Ti confesso che un certo ritardo è dovuto anche per mia negligenza dopo quanto è accaduto alla riunione del Consiglio Nazionale a Roma. Infatti, quando fu chiesto il parere dei convenuti in merito alla proposta, uno di loro si alzò e chiese cosa ne pensasse il Gen. Del Pozzo. Alla sua risposta negativa (dimenticandosi che già l'aveva approvata al 95% come risulta dalla copia della lettera allegata), ciò che più mi rese sconcertato fu il corale adeguamento al pensiero del Presiden-

te, dimostrando così un'inammissibile sudditanza psicologica e assenza assoluta di libero e indipendente pensiero, non certo costruttivo in un Consiglio Nazionale.

Perciò avevo già deciso di rinunciare a tutto.

Ma avendo preso l'impegno con te di farti avere la proposta da riesaminare e la relativa corrispondenza intercorsa con il Presidente, mi sono deciso a mantenere la promessa.

La preghiera fu composta sicuramente prima che fosse costruito il Sacrario di El Alamein e giustamente si invocò la "benedizione delle spoglie" ancora sparse nel deserto, ma dopo la costruzione del monumento la preghiera avrebbe dovuto essere modificata e aggiornata, perciò nella mia versione ho fatto delle aggiunte (vedi copia lettera inviata al Gen. Del Pozzo - Allegato "B"), includendo tutti i Carristi le cui spoglie siano ovunque collocate.

Non si dimentichi che non è giusto escludere i nostri caduti in Spagna, in Etiopia, in Grecia, in Albania, nel Fronte Occidentale delle Alpi e ultimi, non meno gloriosi, nella difesa di Roma a Porta S. Paolo, che hanno insieme costruito la gloriosa storia del Carrismo Italiano a prescindere dai Regimi in cui gli eroici fatti sono avvenuti.

Spero si giunga ad un'accettabile conclusione, altrimenti io personal-

mente, molto spesso invitato a recitare la "Preghiera" in chiesa, mi vedrei costretto, cortesemente, a rifiutare.

Quindi, per finire, penso che punti essenziali che dovrebbero essere presi in considerazione sono:

- le "spoglie" collocate ovunque e in particolare quelle ancora "insepoltite" nel deserto e forse anche in altri teatri operativi;
- il "tormento" dei Carristi in condizioni ambientali non solo "del deserto";
- la "precisazione" che la "benedizione" è invocata sui nostri carri, strumenti non solo di morte, per la difesa dei nostri "valori umani e civili".

Scusami per il lavoro che ti do oltre quello che già ti impegna intensamente.

Grazie della considerazione e augurandoti buone vacanze, ti saluto cordialmente.

Magg. Giancarlo Bertola
Presidente Regione
Veneto Orientale

Caro Bertola,

pubblico qui di seguito la Preghiera del Carrista con le tue modifiche affinché i lettori della nostra Rivista possano leggerla ed esprimere il loro parere che sarà portato al Consiglio per l'approvazione.

Cari saluti.

Proposta di Giancarlo Bertola

PREGHIERA DEL CARRISTA

A Te Onnipotente Iddio, Signore del Ciclo e della Terra, noi, uomini d'arme, eleviamo la nostra preghiera.

Gran Dio, cui obbediscono i venti, il sole cocente, le nevi eterne e le steppe gelate, benedici i nostri gloriosi Carristi che riposano nei muti Sacrari o sotto zolle straniere o sotto la sabbia infuocata del deserto ancora in attesa di degna e cristiana sepoltura.

Dio della Gloria, accogli nella Tua Pace le anime di tutti coloro che, prima del mortale spasimo, conobbero il tormento dell'arsura, del gelo e del dolore.

Dio della Potenza, esalta nella Tua Gloria il valore dei nostri Caduti, tempera i nostri cuori e rendili più forti dell'acciaio che corazza i nostri carri.

Dio della Pace e della Bontà, benedici la nostra Patria, le nostre memorie, i nostri destini. Benedici i nostri carri come strumenti di difesa della Patria, della Pace, della Libertà e delle nostre Istituzioni.

Diciamo insieme: Benedici o Signore (facoltativo)

N.B. Se possibile è molto suggestivo suonare, in sordina, come sottofondo il "silenzio d'ordinanza".

Ecco le prime donne comandanti

Sono 22 le neo-tenenti uscite dall'Accademia Militare di Modena

Per ora sono la somma di due squadre di calcio, ma saranno sufficienti a gettare lo scompiglio nei settori più conservatori dell'Esercito. Sono le 22 "tenenti", fresche di nomina all'Accademia Militare di Modena. Potranno comandare per la prima volta un plotone dei Paracadutisti della Folgore o tra i fucilieri degli Alpini. Con il loro arrivo nei reparti tradizionali Signorsì sarà accompagnato dal più gentile Sissignora.

È dunque venuto meno un altro baluardo del maschilismo militare: plotoni di uomini comandati da donne.

In alcune caserme il "comando rosa" è già una realtà. Proprio in questi giorni, e fino a settembre, terminano il loro corso di formazione di cinque anni, laurea compresa, i giovani del 182° Corso d'Accademia Militare di Modena, il primo aperto agli allievi-donne. 22 alla fine ce l'hanno fatta ed ora si apprestano a prendere servizio (alcune sono state già insediate) nei reparti con il grado di tenente e due stellette ben cucite sulle spalline.

Primo incarico delle tenenti rosa dell'Esercito sarà, nella quasi totalità dei casi, quello di comandante di plotone: una trentina di uomini (e donne), tutti volontari, pronti a imparare il mestiere delle armi.

È il primo passo di una carriera destinata a portare le giovani ufficiali a ricoprire incarichi sempre più in alto, sia di comando che di Stato Maggiore, per arrivare - magari un giorno, chissà - fino a generali di Corpo d'Armata.

Certo, le 22 neo-comandanti hanno già dato prova di grande tecnica e di intelligenza. La selezione è stata dura. Fin dall'inizio della loro carriera, nel 2000, quando si sono imposte (con 250 colleghi maschi) su 22.376 candidati al 182° Corso d'Accademia Militare. Le donne erano 13.113 e, di queste, a Modena sono arrivate in 46: una ha mollato il primo giorno e altre 6 si sono arrese durante il tirocinio.

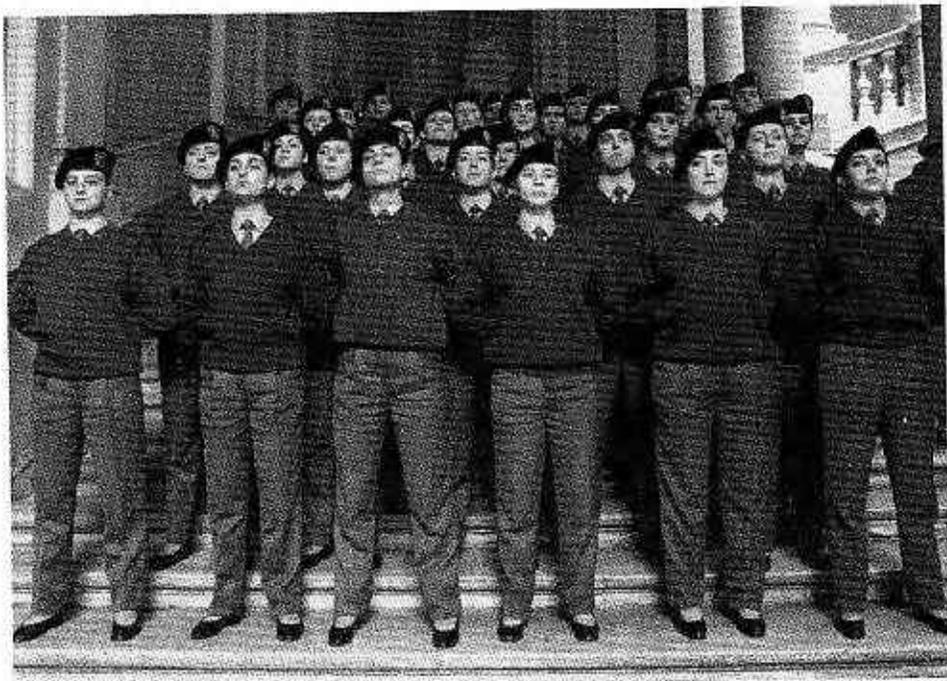
Al giuramento, così, si sono presentate in 39, quasi metà delle quali si sono poi perse per strada, durante i due anni di Accademia e i tre di Scuola di Applicazione. Ora, per 22, è arrivato il momento del comando.

Nelle Forze Armate Italiane, Carabinieri compresi, già da tempo hanno fatto la loro

comparsa le prime ufficiali a nomina diretta. Scelte soprattutto in base ai titoli (sono tutte laureate), hanno preso i gradi da tenente dopo un breve periodo formativo, ma di norma non hanno compiti di comando.

Questa è invece la prerogativa degli ufficiali che escono dall'Accademia, anche se in non tutte le Forze Armate è lo stesso. Per l'Aeronautica, così, le allieve che si sono formate a Pozzuoli stanno ora facendo la scuola di volo in Texas e a Lecce, oppure sono state destinate ai reparti, dove però non ci sono plotoni da comandare. Lo stesso per la Marina. Le ufficiali uscite quest'anno dall'Accademia di Livorno sono una trentina, già assegnate a compiti vari, ma per comandare un'unità navale, ci vorrà un bel po'.

A.D.F.



Festeggiato il 63° Anniversario della Battaglia di Rughet El Atash

Sabato 11 giugno 2005, in Piazza della Vittoria a Cordenons (PN), il 132° Rgt. Carri ha celebrato la ricorrenza del 63° anniversario della Battaglia di *Rughet el Atash* (Africa del Nord), avvenuta in data 27 maggio 1942.

Davanti al palco delle Autorità si schieravano: la Fanfara della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" – in divisa d'epoca, la Cp. Comando e Supporto Logistico, l'8° Btg. Carri, con in testa i rispettivi comandanti.

Assunse il comando dello schieramento il comandante del 132° Rgt. Carri - Col. Carrista Giovanni Cazzorla.

Venivano quindi resi gli Onori Militari rispettivamente a: Associazioni Combattentistiche e d'Arma, al Gonfalone della città di Cordenons – decorato della Medaglia di Bronzo al Valor Militare, nonché allo Stendardo del 132° Rgt. Carri, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito.

Con lo schieramento in "Presentat-Arm", venivano resi gli onori al Sig. Sottosegretario di Stato dell'Economia, che accompagnato dal Vice Comandante della 132° Brigata Corazzata



ta "Ariete" - Col. Giuseppe Iacca, passava in rassegna i reparti schierati.

Successivamente il comandante del 132° Rgt. Carri nel prendere la parola, ringraziava le Autorità Civili, Militari, Religiose e tutti gli ospiti intervenuti alla cerimonia, in particolare il Sig. Sottosegretario all'Economia, S.E. il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Sig. Sindaco, il Vice Comandante la 132° Brigata Corazzata "Ariete", le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e tutti i presenti intervenuti alla suggestiva cerimonia. Nel prosie-

guo della breve allocuzione, il Col. Cazzorla dava alcuni cenni storici ricordando che il Reggimento fu fondato il 1° settembre 1941 su tre Battaglioni Carri, il 7°, l'8° ed il 9°. Nei fatti d'armi che seguirono, il 10° sostituì il 7° perché annientato, il 13° al posto dell'8° per lo stesso motivo fino a giungere alla Battaglia di *El Alamein* (fine ottobre - 4 novembre 1942) dove il Reggimento fu praticamente distrutto.

Seguivano gli onori ai Caduti con le note del "Piave" e di seguito il Silenzio d'Ordinanza.

Una vecchia "L3" tutt'ora efficiente, trasportava la corona d'alloro che due Carristi in armi collocavano facendone la guardia d'onore, ai piedi del Monumento ai Caduti situato al centro della piazza.

Dopo una breve pausa di silenzioso raccoglimento, proseguiva la cerimonia mediante lo sfilamento dei reparti che marciando, all'altezza del palco delle Autorità, proseguivano in "Atenti a Sin."

Sfilava per primo il Comandante – Col. Cazzorla – seguito dal suo Stendardo, di seguito la Cp. Comando e





Supporto Logistico (Cap. Mirko Olimpio), il Comandante dell'8° Btg. Carri - Ten. Col. Paolo Leogrande - con il suo Comando, la 1ª Cp. Carri (Cap. Antonio Bontempo), la 2ª Carri (Cap. Paolo De Benedetto), la 3ª Carri (Ten. Sandrino).

Sono quindi sfilati alcuni mezzi storici, motociclette anche con carrozzeria, "jepp" di varie nazionalità ed una "campagnola" con rimorco.

Venivano quindi resi gli onori finali alle varie Autorità ed Associazioni che defluivano. Infine la fanfara e la Compagnia d'Onore in Armi, lasciavano il luogo della cerimonia.

A bordo di propri mezzi si raggiungeva la vicina caserma "F.lli De Carli", nella quale veniva inaugurata la 1ª Mostra/Concorso di Modellismo Militare, bellissima, dotata di una miriade di modellini "su scala", armi ed apparecchiature di vecchia e nuova concezione, nonché un Ufficio Postale distaccato per l'annullo speciale della Cartolina celebrativa.

Nella vasta Piazza d'Armi, poi, spiccava un carro armato "Ariete" sezionato in varie parti: lo scafo scoperto, la torretta col cannone ed il motore, che tutti i presenti ammiravano con stupore, tutt'intorno i vari carri armati e mezzi militari che hanno fatto e fanno la storia di noi carristi.

Alla vista dell'M47, il mio carro, lo scrivente non ha saputo resistere alla tentazione ed in un baleno ne è salito sulla torretta; quanti ricordi mi sono passati per la mente in quei brevi attimi di permanenza!

Siamo quindi stati tutti ospiti ad un superbo "Vin d'Honneur" che ha placato un certo languorino comune a tutti gli invitati.

La premiazione per la Mostra/Concorso è avvenuta il 19 giugno 2005 mentre nei giorni che sono andati dall'11 al 19, sempre nella Caserma De Carli, sono state effettuate varie conferenze nonché la presentazione del libro "Carro L3 - Carri veloci - leggeri - derivati" a cura di Andrea ed

Antonio Tallillo e Daniele Guglielmi.

Penso sia doveroso un gran ringraziamento alle Autorità Militari che hanno permesso lo svolgimento di una sì bella manifestazione ed al Sig. Colonnello Cazzorla per l'ospitalità ricevuta nella sua sede.

Venezia, 22 giugno 2005

Franco Galante
Cannaregio, 3143/T
30121 Venezia

CAMBIO DI COMANDO AI VERTICI DELL'ESERCITO

È cambiato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano

Un vivo ringraziamento al Gen. C.A. Giulio Fraticelli, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito uscente ed un cordiale benvenuto al nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Filiberto Cecchi da parte di tutti i carristi d'Italia.



XVIII Raduno Nazionale e Festa dei Carristi

di Andrea Caso

Nei giorni dal 30 settembre al 2 ottobre ha avuto svolgimento a Trieste il XVIII Raduno Nazionale e la concomitante festa per il 78° anniversario della Specialità, con la realizzazione di una serie di manifestazioni di intrattenimento e anche di forte impatto emotivo che hanno messo in luce l'ormai stretto rapporto tra Trieste e le Forze Armate.

In Piazza della Borsa ha avuto luogo il primo appuntamento, con l'inaugurazione della mostra "rosso-blu" che è rimasta aperta al pubblico durante tutta la festa, rivisitando la storia del carro armato e della specialità dei carristi esponendo alcuni mezzi di particolare interesse: è stato presentato, infatti, il prototipo del carro progettato da Leonardo da Vinci, mai effettivamente realizzato; in contrapposizione, in un ipotetico "scontro" generazionale, è stato posto in visione il carro armato Ariete, il più moderno dell'Esercito Italiano.

La mostra, che è stata visitata da più di 20.000 persone, è stata suddivisa in sezioni: le prime due dedicate rispettivamente ai carri storici (carro di Leonardo - L3 - M13/40) e moderni (carro Ariete), la terza esclusivamente tecnologi-



Carro M13-40 e Carro L3.

ca: ambulanza tattica, sistema d'arma Panzerfaust 3, sistema d'arma Milan, sistema d'arma Tow, apparati per la visione notturna, la quarta specificatamente virtuale (due simulatori di tiro Ariete) mentre la quinta sezione, composta da tre gazebo, era incentrata sulla promozione degli arruolamenti dei volontari per la Forza Armata.

L'Associazione Nazionale Carristi ha organizzato presso il Circolo Ufficiali di Trieste una tavola rotonda incentrata su «il ruolo dei Carristi nell'Esercito moderno». Come moderatore si è messo in luce il Comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" Gen. B. Corrado Dalzini, con la partecipazione del Presidente



Carro Armato "Ariete".

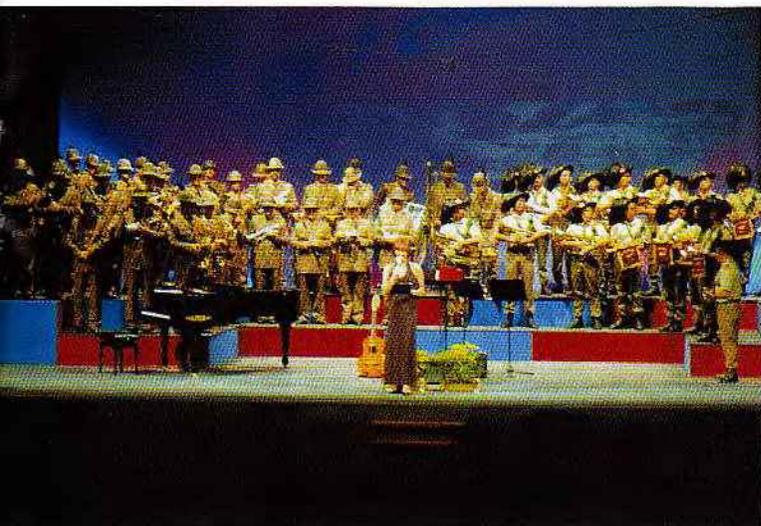


dell'ANCI Gen. C.A. Enzo Del Pozzo e degli Ufficiali dello SMD e dello SME Ten. Col. Filippo Cappellano, Ten. Col. Maurizio Parri, Ten. Col. Fulvio Poli, Ten. Col. Antonino Palombo. È intervenuto anche il Gen. C.A. Mario Buscemi.

La manifestazione ha destato molto interesse al pubblico presente in sala. È stato posto in evidenza il ruolo dei Carristi e del carro armato, e, in specie, il valore morale ed esemplare svolto dai Carristi sia in operazioni "war" che in "peacekeeping".

Nella serata di sabato 1° ottobre si è svolto, organizzato dal Comando RFC del FVG uno spettacolo che ha visto protagonisti la Fanfara della Brigata Alpina Julia, la Fanfara del 6° Reggimento Bersaglieri e il complesso vocale e strumentale triestino "Gruppo Incontro".

Teatro "Politeama-Rossetti" - Concerto.



Il concerto è iniziato con la "marcia dei Carristi", cui ha fatto seguito, in collegamento in tempo reale da Nassirya il Comandante della Brigata Ariete Gen. B. Roberto Ranucci.

L'evento è stato seguito in diretta da Piazza Unità d'Italia da un folto pubblico a mezzo di uno schermo gigante.

L'Associazione Nazionale carristi ha voluto celebrare la giornata conclusiva in Piazza Unità d'Italia con l'alzabandiera solenne, come da tradizione.

Gli onori sono stati resi dalla Fanfara del 6° Bersaglieri ed una Compagnia di formazione.

È seguita la deposizione di una corona d'alloro presso il Colle di S. Giusto da parte del Presidente dell'ANCI, rappresentato dal Gen. C.A. Franco De Vita, accompagnato dal Capo di S.M. delle Forze Operative Terrestri Gen. D. Mauro Moscatelli e dall'Assessore Comunale Fulvio Sluga.

La cerimonia militare si è svolta in Piazza Unità d'Italia



S. Giusto. Il Gen. C.A. Franco De Vita (al centro), il Gen. Div. Mauro Moscatelli e l'Assessore Fulvio Sluga alla cerimonia d'onore ai Caduti.

domenica 2 ottobre. Ha preso la parola per primo in diretta dall'Iraq il Comandante della 132^a Brigata Corazzata Ariete Gen. B. Roberto Ranucci: *«Trieste, qui, Nassirya. Buongiorno all'Ariete in Patria e a tutti i soldati. Sentiamo una grande responsabilità per la missione di pace che abbiamo intrapreso. E, per questo, vi diciamo che l'Ariete non molla: continua a essere baluardo di difesa, portatore di pace».*

È quindi intervenuto il Presidente dell'ANCI Gen. C.A. Enzo Del Pozzo che ha iniziato con *«è doveroso, in questa città che ha scelto la sua Patria con coraggio, rivolgere un pensiero a quanti sono caduti per difenderla».*

A seguire, il Sindaco di Trieste ha proseguito sottolineando: *«Trieste è orgogliosa di accogliere voi soldati, che ci date l'opportunità di presentare una città in cambiamento. Stretti nello spirito di Corpo e intenti a perseguire gli obiettivi, anche noi ci sentiamo in divisa».*

Ponendo l'accento sull'importanza di sostenere economicamente la missione in Iraq, il Capo di Stato

Trieste - Piazza Unità d'Italia. L'On. Filippo Berselli, Sottosegretario alla Difesa, accompagnato dal Gen. C.A. Filiberto Cecchi, Capo di S.M. dell'Esercito e dal Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo, Sottocapo di S.M. Difesa, passa in rassegna ai reparti Carri e ai congressisti.

per continuare la lotta contro il terrorismo».

Ha terminato gli interventi il Sottosegretario alla Difesa, On. Filippo Berselli: *«Un saluto particolare agli stendardi ed al Gen. Del Pozzo che ha saputo tramandare negli anni*



S. Giusto. Deposizione corona al Monumento ai Caduti.





Tribuna Autorità.

quei valori che oggi possiamo affermare sono i valori degli italiani» ed ha proseguito «voglio ricordare i ringraziamenti che il Governatore dell'Iraq mi ha recentemente rivolto per l'operato dei nostri soldati. Forse avrebbe dovuto ripeterli davanti a quanti oggi chiedono il ritiro. Ma noi non ce ne andremo: non vogliamo negare il sacrificio di quanti sono lì periti. Vogliamo continuare a portare la democrazia e la libertà, come i Carristi hanno già fatto in passato».

Alla fine delle allocuzioni, agli ordini del Comandante del 32° Reggimento Carri Col. Guglielmo Gustato hanno sfilato la Fanfara del 6° Bersaglieri, gli stendardi della Scuola di Cavalleria e del 4°, 31°, 32°, 131°, 132° Reggimento Carri e di "Piemonte Cavalleria" (2°), con le rispettive Compagnie di formazione, seguiti dal Gonfalone della città di Trieste e dai radunisti, con in testa i Medagliere dell'Associazione Nazionale Carristi e di Cavalleria.

Al termine della manifestazione, il 1° Reggimento "San Giusto" ha accolto i radunisti per il tradizionale "rancio carrista".

Nel tardo pomeriggio, ha concluso il raduno in Piazza Unità d'Italia l'Ammaina Bandiera con gli onori resi da una Compagnia Carri e dalla Fanfara del 6° Bersaglieri.



La stessa Fanfara ha poi eseguito un applaudito concerto seguito dal folto pubblico radunato in Piazza dell'Unità d'Italia.

Le emozioni sono state tante! Dal rivedere i "vecchi" amici, i Comandanti dei momenti più significativi della vita da Ufficiale, alla commozione per i tanti ricordi, a percepire l'entusiasmo del nostro Presidente il Gen. C.A. Enzo Del Pozzo.

Molti hanno evidenziato che la protagonista della manifestazione è stata la città di Trieste, che ha messo il vestito bello della festa, cosa che capita spesso, in quanto solo Trieste è in grado di sollecitare sentimenti patriottici che molti hanno ma che spesso sono sopiti nel nostro animo.



Gen. C.A. Enzo Del Pozzo, Presidente Nazionale Associazione Carristi.



Grand'Ufficiale Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste.



Gen. C.A. Filiberto Cecchi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

L'abbraccio più affettuoso la città lo ha dato con la "Campana di San Giusto" (... le ragazze, le ragazze di Trieste...) al teatro "Politeama Rossetti".

I momenti da ricordare sono proprio quelli del teatro, quando è stato stabilito il primo collegamento satellitare con Nassirya, con il Gen. B. Roberto Ranucci, ed al termine quando è stato chiesto il bis dell'Inno Nazionale, sollecitato dal Sindaco Dipiazza. Non si poteva rifiutare, era Trieste che lo chiedeva! Ed allora le Fanfare della Julia, del 6° Bersaglieri, il coro Gruppo Incontro ed il pubblico hanno cantato con la forza dell'emozione. Non sarà facile dimenticare!

Eppure mi è mancato il coraggio. Mi è mancato il corag-

On. Filippo Berselli, Sottosegretario alla Difesa.



I reparti Carri con i loro Stendardi.





Inizio della sfilata.

*Medaglieri delle Associazioni
Carristi e di Cavalleria.*

gio di guardare negli occhi, durante il collegamento con Nassirya, il Gen. C.A. Alberto Ficuciello e la Signora Ber-
ta: a loro dedichiamo le emozioni e l'impegno di questi
giorni!

Gonfalone della Città di Trieste.



Ricordata la Specialità Carrista nel suo 78° anniversario

di Franco Giuliani

Dal 30 settembre al 2 ottobre si è svolto in Trieste il XVIII Raduno Nazionale Carrista, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica. È stato un incontro ricco di emozioni, di orgoglio ed entusiasmo per la nostra Specialità da parte di tutti i partecipanti.

Tutte le attività programmate dal Comando per il Reclutamento e le Forze di Completamento della Regione Friuli Venezia Giulia in concorso con l'Associazione Nazionale Carristi sono state eseguite alla perfezione ottenendo così una splendida manifestazione. È stata una grande festa alla quale hanno partecipato un congruo numero di carristi in servizio e in congedo.

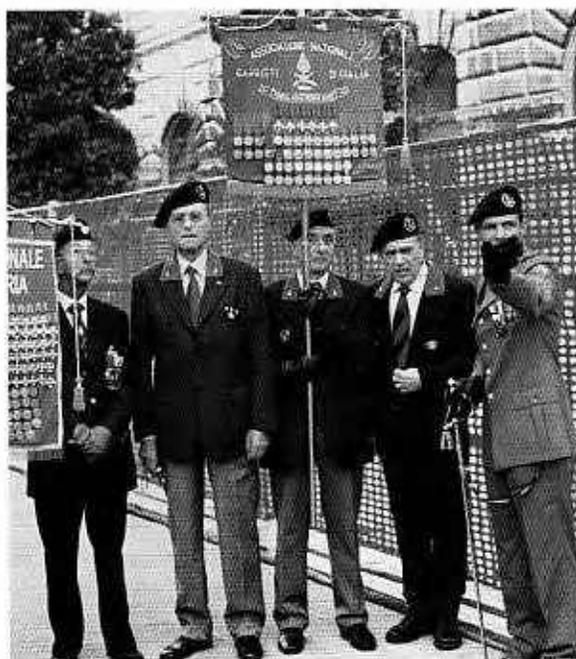
Tutti i Reggimenti Carri e uno squadrone di cavalleria erano presenti con i loro stendardi, tutte le Regioni del Sodalizio, anche le più lontane, erano rappresentate con i loro

Labari da molti Associati. La Presidenza Nazionale con il suo Presidente e tutti i suoi componenti di vertice erano presenti in tutte le attività del Raduno con in testa il glorioso Medagliere carrista. Inoltre hanno partecipato con i loro

Medaglieri alcune Associazioni d'Arma e di Forza Armata.

Le attività si sono concluse con la sfilata di oltre 700 carristi il 2 ottobre, cui hanno preso parte il Sottosegretario alla Difesa, On. Filippo Berselli, e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Filiberto Cecchi e parecchie Autorità Civili e Militari.

Nel corso della cerimonia, svoltasi in Piazza dell'Unità d'Italia, dopo l'alzabandiera



*Componenti della
Presidenza Nazionale
con il Medagliere Carrista.*



*Trieste. Piazza dell'Unità d'Italia.
Reparti carri con i loro stendardi. Sullo sfondo
il maxischermo realizzato per il collegamento
in diretta con i carristi dell'Ariete a Nassiriyah.*



Trieste. Piazza della Borsa. Il Gen. Bruno Battistini durante l'allestimento della Mostra Statica.

Il Gen. Andrea Caso (al centro) con alcune Autorità locali.



Trieste. Il Ten. Col. Luigino Boldrin con il Gen. Mauro Moscatelli al Raduno Carrista.



solenne e la deposizione di una corona ai Caduti sul Colle di S. Giusto, è stato realizzato su un maxischermo un collegamento in diretta con il Comandante della Brigata Ariete a Nassiriya, Gen. Roberto Ranucci.

Il Raduno era iniziato venerdì 30 settembre con l'inaugurazione in Piazza della Borsa di una Mostra Statica riguardante i carri armati del passato e del presente in dotazione ai carristi.

Nel corso della manifestazione si sono anche esibite le Fanfare della Brigata Julia e del 6° Reggimento Bersaglieri insieme al coro del Gruppo Incontro triestino in una serata che ha visto il primo collegamento con l'Iraq. Si è svolta inoltre una Tavola Rotonda sul ruolo dei carristi

nell'Esercito moderno, cui è intervenuto il Comandante della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, Generale Carrista Corrado Dalzini e il Generale di Corpo d'Armata Carrista, Mario Buscemi.

Tutto si è svolto alla perfezione e dobbiamo ringraziare in particolare gli organizzatori, principalmente il Gen. Andrea Caso che è stato un ottimo regista, il Generale Bruno Battistini che dalla Presidenza Nazionale ha coordinato tutte le attività programmate alla perfezione e il Ten. Col. Luigino Boldrin per il suo

XVIII Raduno Nazionale Carristi
Trieste 10 settembre - 2 ottobre 2005

operato che ha portato a Trieste una grande quantità di carristi del Sodalizio.

Un grazie infine ai triestini, sempre partecipi alle manifestazioni militari, e al Sindaco di Trieste, Grand'Ufficiale Roberto Dipiazza, che ha accolto i carristi con grande entusiasmo e commo-
zione.



Il Sindaco di Trieste nella Tribuna d'onore.

La grande sfilata

Per primi a giungere davanti al palco delle Autorità il Gonfalone della città di Trieste e i due Medaglieri dell'Associazione Nazionale Carristi e dell'Arma di Cavalleria per dare inizio alla grande sfilata. Erano seguiti da altri Medaglieri delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche e di Forza Armata, tra cui quello dell'Arma Aeronautica sul quale portava appuntate ben 292 Medaglie d'Oro al V.M.

Hanno sfilato, con in testa la Fanfara del 6° Bersaglieri,

cinque Compagnie di Formazione dei Reggimenti Carri oggi in vita e uno Squadrone di Cavalleria con i loro rispettivi stendardi, agli ordini del Col. Guglielmo Gustato, sostituto del Comandante dell'Ariete, Gen. Roberto Ranucci, in missione di pace in Iraq ed in collegamento in tempo reale con Trieste da Nassiriya, seguiti da un congruo numero di Ufficiali e Sottufficiali Carristi in servizio al comando del Gen. C.A. Cosimo d'Arrigo, Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa e decano dei carristi.

Dopo i carristi in servizio hanno sfilato, indossando con fierezza l'uniforme sociale, i radunisti con in testa il Vice Presidente Nazionale, Col. Franco Giuliani, e i Presidenti regionali, provinciali e di Sezione.

È stato un lungo corteo di carristi del Sodalizio con Labari, striscioni e bandiere tricolori provenienti da tutta Italia animati da un profondo orgoglio "Rosso-Blu".

F.G.



zionale Caristi
5 ottobre 2005



XV
15 ottobre 2005



XVIII Raduno Nazionale
Carrianti
1950



LA NOSTRA RICONOSCENZA

AI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA che ha concesso l'alto patronato al Raduno Nazionale Carrista "Rosso-blu" con parola di stima e ammirazione per la specialità carrista.



AI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEL MINISTRI che nel suo saluto ha esaltato l'onore e la gloria dei carristi

"I carristi, come specialità nata con gli aneliti di modernizzazione dell'Esercito nel secolo scorso, a fronte delle nuove esigenze operative di mobilità e di manovra. Una specialità che ha assunto la propria epopea storica nel 2° conflitto mondiale e particolarmente nel Nord-Africa. In quel teatro operativo ha visto i carristi combattere con onore sulla sponda libica fino alla linea estrema di El Alamein, in quella durissima battaglia i carristi offrirono alla Patria il sacrificio e la vita. A questa identità vanno aggiunte le conferme di tempi recenti, per il successo conseguito dalle truppe corazzate nella guerra fredda e specialmente nelle operazioni di mantenimento della pace e della stabilità nei teatri della Somalia, dei Balcani, dell'Iraq".



AI MINISTRO DELLA DIFESA che si è così espresso: "I carristi, che quest'anno festeggiano il 78° anniversario della costituzione, hanno agito sempre con encomiabile dedizione, alto senso del dovere e perizia tecnica, meritando, in guerra, la riconoscenza degli italiani e affermandosi, oggi, quale componente essenziale dell'Esercito, sia nelle attività su territorio nazionale sia nelle missioni all'estero sotto l'egida delle organizzazioni internazionali. Guardiamo con speranza e fiducia agli uomini e alle donne della gloriosa specialità dell'Esercito, che continueranno a compiere il loro dovere fedeli ad una lunga tradizione costellata da luminosi episodi di valore ed eroismo".



CERIMONIA A CELLA DI VARZI

Cerimonia per il 53° anno della Fondazione del Tempio della Fraternità e per la "Festa dell'Esercito"

L'Assoarma di Milano ha organizzato una manifestazione in onore dei Caduti di tutte le guerre presso il Tempio della Fraternità di Cella di Varzi (PV) in data 18 settembre 2005.

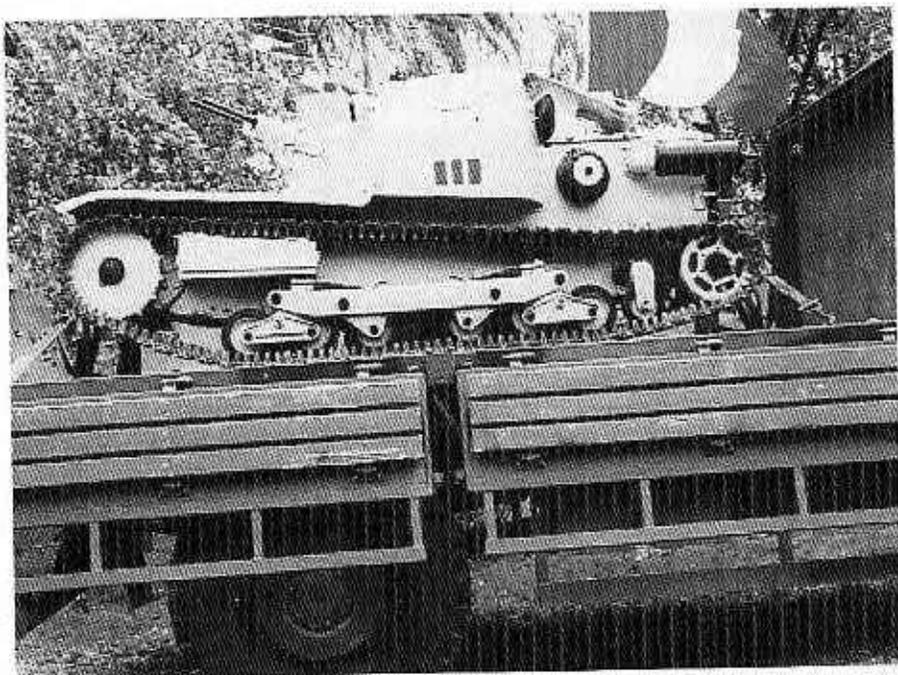
Il Vice Presidente dell'Assoarma di Milano, Cav. Pietro Aguzzi e Presidente della Associazione Carrista di Milano, e organizzatore della manifestazione, al cimitero di Varzi ha deposto un mazzo di fiori sulla tomba del Generale Carrista Enrico Marretti, Comandante della Divisione Ariete che tanto si distinse durante l'ultimo conflitto - alla presenza del Vice Sindaco di Varzi, Avv. Fiocchi e del Gen. di Brigata Baracchini Caputi.

La Santa Messa al tempio è stata celebrata da Monsignor Scabini, mentre il Rettore del Tempio Don Luigi dirigeva la corale del Duomo di Tortona.

Dopo la cerimonia nel tempio è stata deposta una corona al monumento dei Caduti, mentre il picchetto d'onore del Rgt. Artiglieria a Cavallo di Milano presentava l'Armi e la Fanfara dei Paracadutisti della Scuola Folgore suonava gli inni per la deposizione della corona. Il carro armato L3 faceva da cornice a questa cerimonia.

Alla cerimonia erano presenti tutti i Sindaci dei paesi limitrofi del Tempio, una rappresentanza del Prefetto di Pavia ed inoltre il Gen. Baracchini Caputi, il Col. Fabrizio Bonaldi, comandante del Rgt. di Artiglieria a cavallo di Milano, il Col. Tagliavini, ed il Magg. Samantoro. Erano presenti molte Associazioni d'Arma con i Labari.

Col. Enrico Romagnoli
Vice Presidente Aeronautica di Pavia



GARA INTERNAZIONALE PER PATTUGLIE "DRAGON RECON"

Nei giorni 7, 8, 9 ottobre si è svolta nel comprensorio militare di Persano la settima edizione della gara internazionale in oggetto, organizzata e diretta da questa Sezione UNUCI. La gara ha visto la partecipazione di venti squadre, sia militari italiane e straniere, sia associative.

La Dragon Recon è una prova impegnativa che si svolge nell'arco di 24 ore, partendo dalla foce del fiume Sele, da risalire con natanti, e successivamente, con marcia

fuori strada di 25 km. in ambiente reso operativo da nuclei attivatori di personale praticante il "Soft Air", raggiungendo il comprensorio dove vengono affrontate diverse prove tecniche, tattiche e teoriche.

La gara, la più importante dell'UNUCI del Centro Sud, ha assunto negli anni sempre un maggior prestigio in particolare presso qualificate rappresentanze di eserciti stranieri, sinora ben 9 nazioni hanno inviato forti squadre di reparti speciali, e offre l'occasione ai partecipanti in congedo di vivere tre giorni in ambiente militare, usufruendone di infrastrutture logistiche e addestrative e del concorso di personale in servizio, il tutto messo generosamente a disposizione dal 2° Comando Forze Operative di Difesa comandato dal Generale C.A. Carrista Luigi Colaneri.

Questi due ultimi anni la gara è stata svolta con condi-

del giorno 9 ha visto come sempre la esibizione di una pattuglia di paracadutisti della Scuola ANPd'I di Pontecagnano, lanciatisi nel piazzale d'onore della Caserma "Capone".

Gen. Franco De Vita

IL 132° REGGIMENTO CARRI ALLA "PORDENONE PEDALA"

La 33ª edizione della manifestazione ciclo-turistica denominata "Pordenone Pedala", svoltasi domenica 4 settembre nel capoluogo friulano, ha annoverato anche quest'anno tra i protagonisti, gli uomini e le donne del 132° Reggimento Carri di Cordenons.

Foltissima infatti, è stata la rappresentanza del Reggimento che, "alla ruota" del Comandante il Colonnello Giovanni Cazzorla, ha preso parte all'ormai tradizionale passeggiata in bicicletta, divenuta ormai un classico appuntamento di fine estate per tutti i pordenonesi.

Ma l'impegno dei carristi non si è certo fermato a questo, perché una aliquota della Compagnia Comando e Supporto Logistico del Reggimento ha assicurato, al termine della manifestazione, il ristoro dei partecipanti, offrendo loro un graditissimo primo piatto preparato *in loco* grazie all'efficienza di cucine da campo che non hanno smesso di funzionare per tutta la durata della giornata.

Ancora una bellissima giornata di sport all'aria aperta, che ha dimostrato l'ormai completo inserimento del personale del 132° Reggimento nel tessuto sociale della realtà di una città che



zioni climatiche avverse che hanno messo a dura prova ma non piegato la resistenza dei concorrenti, tutti giunti alla conclusione con ottimi risultati in ogni prova.

E la vittoria ha arriso alla squadra del 131° Reggimento Carristi della Brigata Garibaldi, composta dal Tenente Andrea Crivellotto, S. Ten. Antonio Riggi, C.M. Giovanni Cifarelli e dalla C.M. Antonella Di Gioia, veterana della gara, in quanto con altre tre colleghe aveva già partecipato, con due squadre del 131°, alla gara del 2003. La rappresentanza straniera ha visto la partecipazione di due squadre inglesi del Reggimento di Cav. "Westminster Dragon" e due danesi del Rgt. "Danish Dragon".

La cerimonia finale di premiazione svoltasi il mattino

giorno dopo giorno ha imparato ad apprezzare il loro valore e lo spirito di abnegazione. Valori questi, che i giovani carristi dimostrano giornalmente, sia in attività più propriamente professionali (un plotone carri è appena rientrato dal teatro irakeno, avvicendato da un altro plotone sempre del 132°), che in attività a carattere sociale.

L'appuntamento, perciò, è fissato per il prossimo anno, per una gioiosa sgambata in bici, con la certezza che all'arrivo almeno un premio sarà sicuro per tutti: la pasta e l'amicizia offerta dal 132° Reggimento Carri.

Ten. Iovino Nicola
132° Carri - Cordenons (PN)

.....

TRADIZIONALE GITA DELLA SEZIONE DI PADOVA

Domenica 9 ottobre u.s. i carristi di Padova si sono fissati appuntamento per il tradizionale pranzo di "pesce" presso l'Hotel Touring a Sottomarina di Chioggia, gestito dal brillante socio Boscolo Gino. Una sessantina di soci hanno risposto *Presente* all'appello del dinamico Presidente Gen. Luigi Liccardo, che data la vivacità dimostra d'essere un coscritto anziché uno che sta per tagliare l'ambito traguardo "secolo" di vita. Il Vice Presidente Ten. Alfio La Rosa, assente giustificato perché all'estero.

Molti sono stati coloro che approfittando della bellissima giornata di sole hanno raggiunto di buon mattino questa splendida ed ospitale città turistica che si affaccia sul Golfo di Venezia, dove spiagge, storia, arte, natura e folclore si incontrano fra calli, canali e ponti di Chioggia ed i grandi palazzi dei nobili veneziani si mescolano alle più umili case dei pescatori.

A metà dell'ottimo ed abbondante pranzo ha preso la parola il Gen. Liccardo, il quale ha dettagliatamente illustrato l'attività futura della Sezione, lamentando la scarsa frequenza in Sede di alcuni soci. È intervenuto poi il Presidente del Veneto Orientale Magg. Giancarlo Bertola il

tarsi si sono dati appuntamento alle prossime manifestazioni già programmate.

Padova, 18-10-2005

Serg. Giuseppe Borsato

.....

RAPALLO... PRIMA IN LIGURIA

Il sogno realizzato...

Racconto di un evento a cura del Presidente la Sezione di Rapallo Cav. Carmine Scrimatore

È con un titolo un po' particolare che vi voglio raccontare una giornata memorabile per tutti i Carristi e in modo particolare per gli iscritti alla mia Sezione.

Questa giornata ha tutta una sua lunga storia alle spalle per cui ritengo di fare alcuni articoli distinti che diano il senso di come si realizza un sogno...

L'Idea

Noi Carristi della Sezione di Rapallo abbiamo molteplici impegni di lavoro per cui i nostri incontri li facciamo in "notturna" infatti in sede ci ritroviamo sempre non prima delle 21 anche d'inverno, ho fatto questa premessa perché è proprio in una piovosa sera del novembre 2004 durante una di queste riunioni che chiacchierando viene fuori un'idea che dice così... dopo la posa del cippo ai Carristi del lontano 1983, perché non cercare di lasciare un ulteriore segno ai posteri *cercando di far intitolare una strada di Rapallo ai Carristi d'Italia?*... potrebbe essere una ottima idea diciamo tutti d'accordo!!! Allora da quel giorno ognuno di noi parte con le sue conoscenze ed inizia a tastare il terreno politico e non e dopo alcuni giorni ritrovandoci in sede si raggruppano i risultati e via si parte sperando di farcela, perché un carrista è temprato e quando si mette in testa qualcosa, la fa...

Il giorno 2 dicembre 2004 parte la pratica, viene inoltrata al Sindaco di



quale ha fatto un'ampia relazione del XVIII Raduno Nazionale svoltosi la settimana prima a Trieste.

Dopo l'inno carrista cantato da tutti i presenti (signore comprese) ed il brindisi finale, i partecipanti nel salu-

Rapallo la richiesta dell'intitolazione di una via cittadina ai Carristi, passano alcuni giorni e veniamo contattati da un Assessore delegato il quale chiedendoci un incontro per meglio illustrare la domanda ci chiede anche se aves-



sapere che l'intitolazione di una via comporta tutto un iter burocratico di autorizzazioni di vari enti governativi (Prefettura, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Società Ligure di Storia e Patria) per cui in attesa del termine dell'iter abbiamo iniziato a pensare come e quando festeggiare l'evento.

Il tempo passa e un giorno di aprile 2005 ci giunge una comunicazione da parte dell'ufficio comunale preposto il quale ci comunica che tutti gli enti hanno dato parere positivo e la pratica è conclusa positivamente.

Ora il ponte è nostro... e

degli amici che ci hanno lasciati.

simo già individuato la via che volevamo nominare e noi subito gli proponiamo un ponte carrabile adiacente i giardini ove è già posizionato il cippo in memoria dei carristi caduti, ponte in pieno lungomare cittadino per cui via di molto transito e di pregio. Salutiamo e riponiamo in lui le nostre speranze.

Il 12 dicembre una telefonata dell'Assessore mi comunica che la giunta comunale nella seduta dell'11 dicembre ha accolto la nostra richiesta e ha deliberato l'intitolazione del ponte ai Carristi d'Italia, non vi racconto a questo punto il giro di telefonate e la grande soddisfazione di noi tutti. Chiaramente era il primo passo, poi dovete

La cerimonia d'Intitolazione

2 giugno 2005... È giunto il grande giorno...

Tutti i preliminari ve li ometto, intanto solo chi non organizza mai nulla non sa tutto il tempo e le energie che occorrono per la buona riuscita di un evento e che evento!!!

Intanto devo doverosamente premettere che abbiamo scelto quale madrina della manifestazione la signora Pedaggio Adriana, vedova del

nostro grande primo Presidente, nonché socio fondatore della Sezione di Rapallo, Andrea (Gino) Roncagliolo, la signora non appena contattata ci esprimeva la sua grande gioia nell'accettare la nostra scelta e con le lacrime agli occhi ci abbracciava come dei figli.

E ora ci siamo... previo accordi con l'amministrazione comunale di Rapallo la quale per la prima volta, ha deciso di voler festeggiare il 2 giugno, Festa della Repubblica e delle Forze Armate, mediante la celebrazione di un rito religioso e



la formazione di un corteo che attraversi le vie cittadine, per cui viene giustamente inserita nella giornata la cerimonia d'intitolazione del Ponte ai Caduti d'Italia.

Il 2 giugno 2005... condizioni atmosferiche eccezionali giornata con cielo blu e sole pieno ci ritroviamo in tantissimi, tutti i soci della Sezione, e troviamo unite a noi altre persone con basco nero mai viste in quella veste e si presentano dicendoci che non sono mai stati iscritti da nessuna parte ma visti gli articoli sulla stampa locale che hanno annunciato l'evento, avevano deciso spontaneamente di rimettersi il basco e di venire a festeggiare con noi, perché per loro era un grande onore poter un giorno transitare da Rapallo e vedere una via intitolata ai Carristi, al sentire certe frasi potete capire il mio stato d'animo e quello di tutti gli amici iscritti, ma andiamo avanti... Insomma ci prepariamo per il corteo, ci sono in testa i Labari delle Sezioni di Rapallo e di Genova seguiti da quelli di tutte le altre Associazioni d'Arma e di Associazioni di volontariato locali, nonché il gonfalone della Città di Rapallo scortato da due Agenti della Polizia Municipale, a seguire poi tutte le massime autorità civili e militari della zona, compresa una rappresentanza del Comando Scuola delle Telecomunicazioni della Caserma Leoni di Chiavari, nonché una nutrita rappresentanza dell'amministrazione comunale di Rapallo con in testa il Sindaco prof. Ezio Armando Capurro.

Tutti i Carristi con in testa il Presidente regionale Tomaso Scielzo, il Presidente della Sezione di Genova Andrea Giacobelli e il sottoscritto seguito da tutti i restanti Carristi si posizionano immediatamente dopo i vari Labari essendo i festeggiati della giornata.

Il corteo dopo essersi diretto verso la basilica e lì aver ascoltato la S. Messa si ricompone e percorrendo alcune centinaia di metri si porta sul ponte ove ha inizio la cerimonia d'intitolazione dello scoprimento della targa indicante "Ponte Carristi d'Italia", tutti i Carristi si posizionano in fila per due, viene dato l'attenti, la banda cittadina suona l'inno nazionale, seguito dal silenzio, poi la madrina accompagnata dai due cari figli, unitamente al Signor Sindaco procedono allo scoprimento della targa tra lunghi applausi e complimenti e qualche lacrima di commozione, a seguire viene impartita la benedizione eucaristica da parte dell'Arciprete di Rapallo don Lelio Roveta, subito dopo il sottoscritto a nome di tutti gli amici di Rapallo consegna alla madrina un omaggio floreale, il corteo si ricompone e percorrendo il luminoso lungomare rapallese e va a terminare nel Piazzale Libia ove vengono portati i saluti e le allocuzioni di stima per i Carristi, da parte del Sindaco, i ringraziamenti da parte del sottoscritto, il quale riporta ai presenti i complimenti pervenuti alla Sezione di Rapallo dal nostro Presidente nazionale, circa la meravigliosa iniziativa, conclude con un meraviglioso discorso il nostro Presidente regionale Scielzo, il

quale oltre a valorizzare le grandi doti di tutti i Carristi ha voluto elogiare in particolare tutti noi di Rapallo per essere stati *i primi in Liguria* ad aver voluto fortemente lasciare un ulteriore segno, così indelebile quale l'intitolazione di una strada cittadina ai Carristi. Terminava la giornata con la consegna di una targa a ricordo dell'evento a tutti i partecipanti, seguita da una degustazione di tipica focaccia ligure e vino bianco delle Cinque Terre, offerta gentilmente dalla nostra Sezione.

Concludo come ho intitolato: *il sogno realizzato... viva i Carristi!!*

Il restauro del Cippo Carrista

Rapallo è tra le poche città liguri ad avere con onore posizionato un Cippo in memoria dei Carristi Caduti per la Patria, la nostra sezione dopo alcuni anni dal posizionamento ne ha fatto dono all'Amministrazione Comunale affinché anche in futuro lo stesso possa sempre essere mantenuto in stato di perfetto decoro.

Speranza questa, abbastanza disattesa dalle amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi anni a Rapallo, sempre a dir loro per mancanza di soldi, infatti a causa gli agenti atmosferici si è verificato un progressivo deterioramento del marmo di rivestimento, e necessitava di interventi manutentivi ed allora sono iniziate una serie di richieste da parte dello scrivente affinché fosse restaurato, richieste tutte rimaste inevase... ed allora cosa fare? indovinate un po' vista l'occasione dell'in-



titolazione del Ponte, un parte dei soci si è autotassata e così è stata fatta la sostituzione completa dei marmi che lo ha reso stupendo alla vista di tutti i partecipanti alla manifestazione.

Visto lo stupendo restauro ho pensato bene di inviarvi una foto da includere nella pagina relativa alla nostra cerimonia.

Il grazie!!!

Questo titolo vuole esternare un grazie di cuore a tutti i soci, consorti dei soci, amici, simpatizzanti, Amministratori Comunali, negozianti, panificatori che hanno collaborato con il sottoscritto alla perfetta riuscita della manifestazione e voglio chiedere scusa in particolare alle consorti le quali ci hanno supportato ma anche supportato in questi lunghi mesi di impegni, impegni che però ci hanno donato una gioia immensa avere una strada intitolata ai Carristi d'Italia.

Un abbraccio dal vostro Presidente.

UN GROSSO FIORE "ROSSO-BLU" ALLA FIERA PRIMAVERA 2005 DI GENOVA

INTITOLAZIONE PONTE AI "CARRISTI D'ITALIA"

Per il secondo anno consecutivo, la Sezione di Genova guidata dal Presidente Carrista Giacobelli Andrea, ha partecipato con un grande Stand alla Fiera Primavera 2005 di Genova.

Il Comando Generale Regione, era presente con mezzi adeguati ed idonei all'arredamento e la costante presenza di militari ben preparati a fornire spiegazioni sui nuovi metodi di arruolamento. Era presente una Sezione di paracadutisti. Il maggior contributo, ed una valida sponsorizzazione, è venuta dalla partecipazione della Società "Oto Melara" di La Spezia alla manifestazione. Grandi tabelloni raffiguranti carri armati, attualmente in dotazione all'esercito giganteggiavano sulle pareti dello Stand. Completavano l'arredamento carrista, tre modelli di carri armati in formato gigante, esposti sui tavoli.

Grande è stata l'affluenza del pubblico, specie di giovani interessati all'arruolamento. Così come tra i carristi risvegliati dal ricordo dei loro trascorsi militari e desiderosi di ritrovarsi, e collaborare allo sviluppo e alle tradizioni "Rosso-Blu".

Otto giorni impegnativi per tutti, ad essere presenti ai turni giornalieri, con entusiasmo consci del compito, non facile, ma atto a rinsanguare la Sezione, ormai falcidiata dall'età.



Era nostra ospite l'Associazione ANUTEI rappresentata dal Gen. Bonatti.

Conclude, questi primi sei mesi dell'anno, la bella e suggestiva cerimonia dell'inaugurazione del "Ponte Carristi d'Italia" voluta ed organizzata dalla Sezione di Rapallo, con la partecipazione della giunta comunale. A conclusione, la parola del Presidente Regionale che paragonava il ponte come «simbolo di unione tra le nuove generazioni e gli anziani carristi» sollecitando nuovi entusiasmi e nuove attività.

Un caldo ringraziamento a tutti i partecipanti, un particolare "bravo" al Presidente la Sezione di Rapallo Carr. Scriminatore Cav. Carmine e a tutti i suoi Collaboratori.

Grazie anticipate per la certa e sollecita pubblicazione che verrà effettuata nella nostra Rivista.

Con l'occasione porgo i miei più cordiali saluti. Buona estate a tutti.

Tomaso Scielzo

Genova, 22 giugno 2005

INCONTRO TRENINO-VERONESE

Trento, 6 settembre 2005

È ormai consuetudine, da parecchi anni, che i Carristi Trentini con quelli Veronesi si incontrino al Passo delle Fittanze a quota mt. 1400 la prima domenica di settembre. Questo Passo delle Fittanze si trova sul confine fra le Province di Trento e Verona. In cima al Passo c'è un monumento che ricorda i caduti della prima guerra mondiale partecipanti agli aspri combattimenti di quei luoghi. Certamente lì i nostri Carristi non hanno combattuto, ma ci sembra giusto ricordare che pure loro hanno dato la vita per la Patria; e poi è un modo per rafforzare la ormai solida e confermata amicizia fra i Carristi di queste due Province. La cerimonia è stata, come sempre, molto toccante, anche e soprattutto per le significative parole del no-



stro Generale Giuseppe Pachera. Dopo la commemorazione, un ottimo aperitivo ci ha riscaldati e preparati per un rancio a base di gnocchi, grigliata di carni miste con verdure, formaggio locale, dolce annaffiato con della buona grappa (specialità del luogo), caffè e vino a volontà. La festa è poi continuata a casa del Sig. Savioli, Presidente della neo costituita Sottosezione di S. Anna d'Alfaedo (Verona) e tra brindisi, spuntini vari e molta cordialità che la famiglia Savioli sa sempre offrire, il Gen. Pachera ci ha ricordato che proprio a S. Anna d'Alfaedo i Carristi facevano il campo addestramento, prima di partire per l'Africa. Naturalmente, S. Anna d'Alfaedo si trova molto vicino al Passo delle Fittanze. Il tutto è terminato con l'ammaina bandiera ed inni vari, dandoci appuntamento al prossimo anno.

Enzo Manineor

L'ANCI CALABRESE RIORGANIZZA PER LA SESTA VOLTA LA MARCIALONGA AISM

Grande successo della VI Marcialonga AISM organizzata, sabato 6 u.s., a Camigliatello Silano, dalla Sezione Regionale ANCI della Calabria.

La manifestazione «Corriamo - Marciamo - Camminiamo con l'AISM» che unisce alla grande validità dello sport, la solidarietà per chi, malato, ha bisogno di aiuto, si è svolta in un clima di grande euforia e ha consentito, successivamente alla gara, di fare avvicinare molte per-

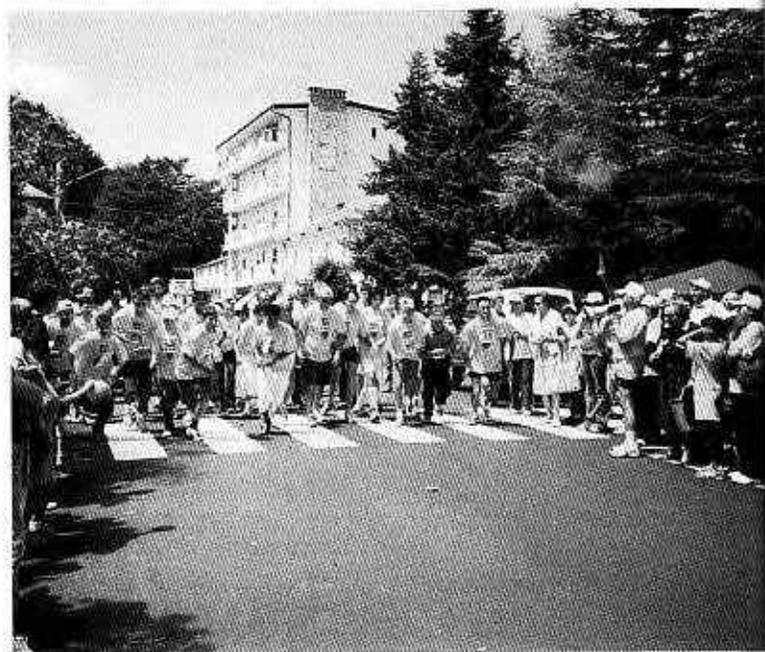
sone ai tavoli dove si raccoglievano le offerte destinate alla ricerca. Oltre cento i partecipanti che, divisi in quattro categorie, hanno gareggiato, tra i pini inondati di sole e dal profumo della resina, per appropriarsi di uno dei 40 premi messi in palio. A tutti i concorrenti è stata offerta la maglietta con il logo AISM donate, come sempre, dalla benemerita ditta Pirossigeno di Castrolibero e una medaglia di partecipazione offerta dal Comitato provinciale del CONI di Cosenza. Entusiasmo lungo il percorso da parte dei molti turisti, che affollano la bella Sila, dopo il colpo di pistola sparato dall'Assessore Giovanna Marsico, sempre presente alla nostra manifestazione insieme con la dott.ssa Crocco.

Sono stati premiati, con coppe e targhe, i primi otto di ogni singola categoria.

I Vincitori: Cat. 0/12: Mazza Matteo di Firenze - Cat. 13/25: Imbrogno Vittorio di Luzzi (CS) - Cat. 26/50: De Santis Francesco di Cosenza - Cat. oltre i 50 anni: Merando Domenico di Serrapedace (CS).

Inoltre una coppa è stata assegnata al primo arrivato non italiano: Stran Slavek (Polonia) ed alle donne prime arrivate nella propria categoria: Cat. 0/12: Ambrosio Sara - Cat. 13/25: La Fratta Assunta - Cat. 26/50: Sergi Marianna - Cat. oltre i 50 anni: Stefanarchi Maria.

E, ancora, una coppa per "Il più giovane": Principe





Edoardo di Milano - "Al meno giovane": Leonetti Elena di S. Pietro in Guarano (CS)- e alla "Famiglia che ha partecipato con più componenti": Tucci di Cosenza.

La Sezione AISM e l'ANCI di Cosenza ringraziano tutti coloro che hanno contribuito e collaborato per la riuscita della manifestazione.

Michele Veltri

Cosenza, 7 agosto 2005

IL 10° ARDITI IN SICILIA

Tempo fa, nella sede di Milano dell'UNICI si è conversato amabilmente con alcuni colleghi Ufficiali e in particolare di come il soldato italiano s'è battuto bene nell'ultimo conflitto mondiale, malgrado quanto narrino i "soloni" della storiografia ufficiale.

E a questo proposito vorrei narrare qualche notizia appresa sul 10° Reggimento Arditi, di cui ne conoscevo la storia sin dal 1962 e sapevo che aveva partecipato alla battaglia sul Simeto, in Sicilia, nel luglio del 1943.

Credo che pochi conoscano l'esistenza e l'attività bellica di questo Reggimento che partecipò alla difesa della Sicilia (anche se G. Bocca scrive che il Regio Esercito s'arrese senza colpo ferire e gli storiografi parlano solo delle truppe tedesche, come se la Sesta Armata italiana non fosse mai esistita e il sangue versato dalle Divisioni e Brigate costiere e dalle Divisioni Aosta, Assietta, Napoli e Livorno è solo un'invenzione di folli!).

Questo Reggimento nasce il 15 maggio 1942 come I Btg. Speciale Arditi articolato su 3 Compagnie: la 101 Arditi Paracadutisti, la 102 Arditi Nuotatori e la 103 Arditi Camionettisti. Nell'agosto successivo venne approntato il II Btg. con le Compagnie 111 da sbarco, 113 e 120 camionettisti; nel gennaio 1943 nasceva anche il III Btg. con le Compagnie 121, 122 e 123.

Esso fa parte di quelli che io chiamo i vittoriosi dell'Italia sconfitta.

Prese il comando del Reggimento il Col. Renzo Gazzaniga (O.M. di Savoia, una MAVM, due MBVM, promozione a Capitano per meriti di guerra e a Maggiore per meriti eccezionali).

Per questo Reggimento furono costruite le camionette SPA43 a grande autonomia, su telaio AB/40 e AB/41 dell'autoblindo, armate di due mitragliatrici: la 20/65 Breda controcarro e contraerei e la Breda 8mm per la difesa ravvicinata.

L'esordio bellico avvenne il 16 gennaio 1943 con la 101 Cp. con obiettivo il ponte ferroviario di Eddous, vicino Algeri.

Nei primi di giugno dello stesso anno il Reggimento dislocava in Sicilia il II Btg. e il

10 luglio successivo iniziava l'invasione dell'isola da parte delle truppe anglo-americane.

Il II Btg. al comando del Maggiore Marciànò era a disposizione del comando della Sesta Armata e la sede del comando del Btg. era ad Acireale con la 113 Cp. per un totale di 180 uomini, mentre la 112 era dislocata a Santa Maria la Scala e la 120 a Capo Mulini. I compiti assegnati dal comando della Sesta Armata erano: la 113 doveva svolgere funzioni di vigilanza mobile e pronto intervento su richiesta, azione antiparacadutista e sabotaggi nelle retrovie nemiche; la 112 e la 120 oltre a concorrere anch'esse all'attività antiparacadutista, erano preposte alla messa fuori uso di mezzi corazzati e, qualora fossero da questi superati, attivare attività di guerriglia e di sabotaggio.

Già il 13 luglio le pattuglie del Battaglione entrarono in azione nella zona di Acireale, tra Aci S. Antonio e Piano d'Api ove aveva preso terra un nucleo consistente di paracadutisti che furono tutti catturati.

Il giorno dopo altro fatto d'arme al ponte Primosole sul Simeto, ove una pattuglia del Battaglione, in servizio di vigilanza, stabiliva collegamento con i paracadutisti tedeschi del 3° Rgt. della I Divisione Paracadutisti, impegnato in un durissimo combattimento per il mantenimento del ponte, attaccato da oltre 300 parà inglesi, appoggiati da tre cannoni. I tedeschi chiesero l'appoggio della pattuglia dicendo: «già sappiamo chi sono gli Arditi del Maggiore Marciànò».

Il comandante della pattuglia chiese rinforzi via radio: rapidamente arrivarono sul posto 3 pattuglie composte ciascuna da 2 camionette e in breve tempo il ponte fu riconquistato dai parà tedeschi e dagli Arditi italiani.

Dott. Ettore Puglia
I Cap. Med.

FIDENZA



La Sezione di Fidenza è stata colpita da un grave lutto il giorno 15 giugno 2005: è deceduto il Segretario ABATI Cav. Paride. Egli aveva militato nel 33° Reggimento Carrista di Parma ed affrontato le truppe americane sbarcate in Sicilia, subendo in seguito le vicende che portarono alla sua cattura da parte dei tedeschi e quindi la prigionia.

Reduce da questi avvenimenti, a fine guerra è stato onorato da molteplici incarichi fra i quali quelli di Presidente dell'Associazione Polizia di Stato, Segretario della Sezione Carristi e del tiro a segno. A partire dagli anni '50 venne supportato nella sua attività associativa dal Col. Ugo Boldrini e la Sezione fu vitale e attiva raggiungendo il numero di oltre cento iscritti grazie all'infaticabile Paride. Alla cerimonia religiosa hanno presenziato numerosi Soci carristi, della Polizia di Stato e combattenti con i rispettivi Labari e con i Presidenti delle Associazioni d'Arma.

I tantissimi cittadini che lo videro operare in vita, hanno voluto es-

sere presenti come segno tangibile di riconoscenza.

Giuseppe Barbagallo

* * *

Il 3 novembre, alle ore 19 ci ha lasciati, per un ideale congedo assoluto, il S. Tenente Ruolo d'onore, Mario LUCIANETTI, dai lontani anni 70 fino al 2003 validissimo, preciso ed affezionato collaboratore della Segreteria della Presidenza con particolari attività nel ramo del personale e di tutta l'attività connessa al rinnovo delle cariche sociali ed alla vita ed identità delle nostre Sezioni. La triste notizia ci ha riempiti di malinconia e tutti ci sentiamo più soli: chi gli telefonava da lontano, chi lo chiamava da una porta all'altra. Aveva per lungo tempo in estate le sue pause di serenità che trovava in una amena località delle Dolomiti.

Profondamente onesto, attaccato al suo compito che sentiva come continuità dei suoi anni di soldato in servizio, non ebbe mai a trascurare un'incombenza, un dovere del Presidente, verso chiunque si rivolgesse a lui, per la ricorrenza di una celebrazione, l'attesa di chi volesse notizie di memorie o di passato di amici. Ecco cosa fu Lucianetti: un numero di telefono, un indirizzo per rispondere al cuore ed ai ricordi di tutti i carristi. Da giovane e bravo soldato fece senza paure il suo dovere in Spagna e su altri teatri operativi. Fu vicino in momenti di rischio e di ardimento al Generale Buglione, un nostro indimenticabile Segretario, con il quale divise vicende, incertezze e pericoli in terra di Spagna. Quando 2 anni orsono

dov'è lasciare il suo lavoro pregò, e fu la sua firma ad anni di generosità e dedizione, che il suo modesto rimborso spese fosse ripartito fra i suoi colleghi.

Ora siamo più soli e nel nostro Caposaldo contiamo ancora un caduto che per anni fu al nostro fianco.

Io non ho dubbi e sarà di conforto per la sua cara moglie ed i figli, che il Padre Celeste che tutto vede, anche un passero che cade dal nido, come racconta il Vangelo, accoglierà con affetto ed elogi il nostro Mario che fece sua una massima dell'antichità romana e recita: *Honeste vivere, nemini ledere, uniusquisque suam tribuere*. Lasciate alle spalle incertezze, paure di saggi fisici se ne andrà così, certamente con l'ombrello da cui mai si separava verso gli infiniti verdi spazi dalla serenità senza debiti, senza scadenze fastidiose. Addio caro Lucianetti, più giovane di me, era del 1913. Non so se ci vedremo perché i miei conti da rendere sono più pesanti dei tuoi ma sono sicuri o meglio spero che forse chissà potremo stringerci ancora una volta la mano. Addio con sincero affetto.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

* * *

Il 9 giugno ultimo scorso è scomparso il carrista del 31° Rgt. Italo Franco RATTI classe 1918 decorato di Croce al valor militare per il suo comportamento nelle operazioni nella Piana di Klisura il 2 gennaio 1941. Ratti ha dedicato tutta la sua vita al ricordo del tempo vissuto fra i carristi partecipando intensamente alla nostra vita associativa. Appassionato ed esperto di model-

lismo in ceramica, realizzò bellissimi modelli di mezzi corazzati in ceramica presenti nel nostro Museo. Produceva inoltre busti del Carrista d'Italia esposti nelle città di Geno-



va, Rapallo e Montecatini.

Con molta pazienza e grandissimo disinteresse e generosità ascoltò, le mie richieste delle sue opere, che ora continuano ad esprimere per il futuro la fede e la tenacia di quelli, che come lui, come noi, continuano tra grandi difficoltà a conservare la memoria di un tempo che fu per noi ragione di vita.

Addio Ratti ti abbraccio.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

* * *

La Sezione di Scriate comunica con profondo cordoglio la scomparsa del Socio Carrista Giovanni BIANCHI iscritto alla Sezione fin dalla sua fondazione.

Ha partecipato alle operazioni svoltesi in Africa Settentrionale con il 5° Battaglione della Divisio-



ne Corazzata "Ariete".

Alle esequie la Sezione ha partecipato con Labaro, con il Presidente ed alcuni carristi.

Al Consigliere Beniamino ed alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Eletto Spaiani

DALLA SEZIONE DI MONTICHIARI



Il giorno 26 aprile 2005 un altro nostro Carrista purtroppo ci ha lasciato, si tratta del Carrista ZIOSI Augusto, di 65 anni, abitante a Ferrara, e da parecchi anni legato alla nostra Sezione.

Ho ricevuto con rammarico e tristezza, la notizia dalla moglie

Sig.ra Wilma, notizia che ci ha scosso tutti.

Sebbene abitasse lontano, era sempre in contatto con noi, e noi con lui, e specialmente il nostro Vicepresidente Carrista Falubba Pietro che con Augusto, aveva trascorso il C.A.R. nel lontano 1961 con il 3° Scaglione a Nocera Inferiore.

Di forte fede carrista, non potendo partecipare alle nostre cerimonie, era sempre idealmente presente, con il suo puntuale telegramma di auguri indirizzato a tutti i nostri carristi. Purtroppo non sarà più con noi, ma sarà sempre presente nei nostri cuori ogni qualvolta ci ritroveremo nella nostra splendida famiglia "Rosso-Blu".

Sentite condoglianze da parte nostra, alla moglie Sig.ra Wilma, alla sorella Sig.ra Giulietta ed a tutti i famigliari.

Orsini Angelo Ivan
Presidente

CAV. UFF. SALVATORE LOPRETE

Il giorno 8 agosto 2005 ha lasciato la sua vita terrena il Serg. Carrista Cav. Uff. Salvatore LOPRETE, classe 1923, Socio della prima ora della Sezione di Catanzaro e Vice



Presidente regionale della Calabria.

Volontario pilota carri M13/40, nel 4° Reggimento Carristi presso la Caserma "Regina Elena" di Pietralata (RM), si guadagnò sul campo i gradi di sergente.

Fu testimone oculare dei fatti d'arme di Porta S. Paolo del 10 settembre 1943, sfuggendo miracolosamente alla cattura da parte dei tedeschi.

Riparato al sud partecipò alle operazioni della guerra di liberazione con il 3° Battaglione, nella 73ª Compagnia Servizi.

Iscritto della prima ora all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, di cui fu prima Vice Presidente provinciale, poi Presidente provinciale e Vice Presidente regionale, fu custode geloso ed entusiasta delle tradizioni militari carriste, portando sempre nel cuore il suo motto «Ferre Mole Ferreo Cuore».

Nel 1998 fu nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica e nel 1999 Cavaliere Ufficiale dal Presidente Ciampi.

Oggi, con la sua divisa carrista, passa in rassegna lo schieramento dei labari abbrunati e saluta dalla torretta del suo M13/40, che si allontana verso la luce. Un altro tassello si aggiunge alle glorie carriste.

*Il Presidente della Sezione
di Catanzaro*

DA PADOVA

È scomparso il giorno 8 settembre u.s. il Generale di Divisione Carrista Mario CAFIERO, Socio della Sezione di Padova e da sempre appartenente alla nostra specialità.

Ai funerali, con il labaro della Sezione ha partecipato un buon numero di Soci fra i quali il Generale

Di Gennaro che ne ha ricordato le doti ed il passato di uomo e di militare.

Ringraziando, porgo distinti saluti.

Generale B. to Luigi Liccardo
Presidente

DALLA SEZIONE DI MONTICHIARI

Con grande dolore e rammarico, abbiamo ricevuto la notizia dell'improvvisa scomparsa del Carrista FONTANA Antonio, avvenuta il giorno 8 maggio 2005.

Un altro dei nostri iscritti, abitante a Colombare di Sirmione, nato il 22 aprile 1930 e da molti anni confluito con entusiasmo nella nostra grande famiglia Rosso-Blu, ci ha lasciato.

Ammirevole Socio, era sempre presente a tutte le cerimonie e raduni a cui la nostra Sezione partecipava.

Sfilava portando il nostro Labaro orgoglioso, con la consapevolezza di onorare i nostri caduti e tenere alti i valori dei nostri colori.

Avevamo in programma altre iniziative, purtroppo non sarà più presente nelle nostre file, ha raggiunto tutti gli altri carristi che lo hanno preceduto.

Certamente come tutti sarà sem-



pre nei nostri cuori, specialmente in tutte le nostre cerimonie.

Carissimo Antonio, un ultimo grande abbraccio da me, dai nostri consiglieri, e da tutti i carristi della Sezione.

Le più sentite condoglianze alla moglie ed a tutta la famiglia.

Orsini Angelo Ivan
Il Presidente

* * *

Alberto CUOMO. Nato ad Ate-
ne nel 1928.

Arriva a Milano alla fine della guerra, presta il servizio di leva a



Lecce e poi si trasferisce ad Aviano. Lascia l'esercito e lavora qualche anno in Banca per poi lavorare in proprio come agente di commercio.

Resta molto legato alla vita militare ed ai carristi, ha sempre seguito da vicino le imprese fatte dai carristi; il suo viaggio ad El Alamein gli ha fatto rivivere i momenti eroici della guerra; è stato sempre iscritto all'UNUCI anche quando per lunghi anni ha abitato fuori Italia.

È morto a Casorate Sempione il 30 luglio 2005.

I Carristi milanesi si associano al lutto della Famiglia con sincera partecipazione.

Dante Francioli

TRIESTE - IMMAGINI DEL NOSTRO RADUNO



Autorità

Il Gen. Del Pozzo
con alcune autorità
civili e militari.

Il Gen. D'Arrigo
e il Gen. Ficuciello
con alcuni
Generali Carristi.



Radunisti

Il Gen. Battistini e il
Col. Giuliani con alcu-
ni componenti della
Presidenza Nazionale
dell'ANCI.



Soci del
Sodalizio Carrista.



Carristi in armi

Del 32°
Carri "Ariete".



Del 132° Carri "Ariete".

